



Tagli e trasferimenti in due industrie L'allarme lavoro nel Lodigiano

Coinvolti quasi 200 dipendenti delle aziende Abb e Nilfisk. Sindacati all'attacco

LODI Allarme lavoro nel Lodigiano, le multinazionali metalmeccaniche lasciano il territorio. Nel giro di 30 giorni la società svizzera Abb ha comunicato la chiusura del sito produttivo di San Martino in Strada, piccolo paese alle porte di Lodi, con il trasferimento dei 76 dipendenti nella fabbrica di Dalmine e, ieri, l'azienda danese Nilfisk ha aperto la procedura di mobilità per 97 dipendenti comunicando la dismissione dello stabilimento di Guardamiglio, nella Bassa Lodigiana, a pochi chilometri da Piacenza. Con loro, sono a rischio altre decine di posti di lavoro nell'indotto. Sindacati pronti a battersi, istituzioni locali fortemente preoccupate per questa improvvisa emorragia di manodopera qualificata.

Abb non taglia nessun posto di lavoro, ma lo spostamento nella bergamasca delle produzioni a bassa tensione, tutte specializzate, tra cui i quadri per centrali nucleari, causerà forti disagi e una perdita del salario reale dei 76 dipendenti. Scarsi i margini di trattativa. La multinazionale sostiene che la decisione sia irrevocabile, Fim Cisl e Fiom Cgil provano a giocare la carta della ricollocazione dei lavoratori nell'altro sito produttivo Abb di Lodi, dove lavorano 200 persone.



Protesta

Lavoratori della multinazionale Abb ieri mattina fuori da Assolodi. Il palazzo è anche sede della Regione a Lodi. La società ha deciso lo spostamento di 76 dipendenti a Dalmine, nella bergamasca

Ancora più dura la situazione alla Nilfisk, multinazionale danese specializzata in macchine industriali idropultrici. Ieri è stata aperta la procedura di mobilità, 97 tra operai e tecnici di ricerca e sviluppo saranno licenziati.

Altri 41 dipendenti, agenti e commerciali, saranno trasferiti ad Assago. La multinazionale aveva appena spostato in Ungheria le produzioni di macchine industriali che si facevano nel Lodigiano, con l'impegno a fare di Guardamiglio lo stabilimento di riferimento per le macchine stra-

dali. Giovedì mattina però, in concomitanza con la pubblicazione per la Borsa dei risultati preliminari del terzo trimestre, e senza alcuna comunicazione a lavoratori e sindacati, l'azienda annunciava il suo disimpegno dal settore con la chiusura del sito lodigiano.

Ieri i lavoratori Nilfisk in sciopero hanno incontrato le istituzioni locali, tra cui il presidente della Provincia di Lodi Francesco Passerini e il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri Guido Guidesi. «Sono sconcertato,

non c'è alcun rispetto per il territorio e per quei lavoratori che con la qualità del loro lavoro hanno aiutato le aziende a crescere e fare utili — commenta Guidesi —. In particolare per Nilfisk è inaccettabile che dalla sera alla mattina si lascino a casa un centinaio di lavoratori senza nessun confronto. Pretendo che l'azienda spieghi i motivi di questa decisione scellerata e mi impegni per l'apertura di un tavolo al ministero dello Sviluppo economico».

Andrea Bagatta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I fatti

● Dopo la decisione della multinazionale svizzera Abb di chiudere il sito di San Martino in Strada, con il trasferimento di 76 dipendenti a Dalmine, l'azienda danese Nilfisk ha aperto la procedura di mobilità per 97

lavoratori a causa della dismissione della fabbrica a Guardamiglio

● Ieri i dipendenti di Nilfisk in sciopero hanno incontrato le istituzioni locali e anche il sottosegretario alla presidenza del consiglio Guido Guidesi, che ha detto di essere

«sconcertato»

